



COMUNE DI URBINO

Ufficio Segreteria Generale

ORDINE DEL GIORNO NON APPROVATO, CON 1 VOTO FAVOREVOLE, 7 CONTRARI E 4 ASTENUTI, DAL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SEDUTA DEL 06 MARZO 2015 CON ATTO NUMERO 14.

Oggetto: Ponte Armellina

PREMESSO CHE:

- Il protocollo di intesa, relativo alla Riqualficazione Urbanistica e Sociale del Quartiere Ponte Armellina, sottoscritto da Comune di Urbino, Comune di Petriano, Provincia di Pesaro-Urbino, E R A P, Coop. “Villaggio dell’Amicizia non ha avuto alcun esito causa abbandono della cooperativa prima della presentazione del progetto esecutivo.
- Gli obiettivi del Protocollo sono da ritenere in toto validi
 1. Procedere attraverso l’urbanistica partecipata per ottenere consenso e coesione sociale indispensabili al raggiungimento degli obiettivi causa la parcellizzazione delle proprietà e la loro tipologia (proprietari abitanti, proprietari italiani affittuari, società affittuarie, società proprietarie in stato di fallimento)
 2. Riqualficazione edifici condominiali
 3. Aumento superficie unità abitative e conseguente eliminazione sovraffollamento in conformità con il dispositivo del regolamento urbanistico comunale.
 4. Innesto popolazione origine italiana fino al raggiungimento minimo del 50%
 5. Intervento con opere di urbanizzazione e collegamento con Gallo di Petriano.
- Il progetto iniziale è stato dalla Regione Marche rimodulato eliminando il dispositivo riguardante la coop “Villaggio dell’Amicizia” tagliando di € 1.173.641,46 il contributo pubblico, lasciando € 800.000,00 per le opere di urbanizzazione ed € 1.123.098,86 per la ristrutturazione di spettanza E R A P.
- Il contributo della Provincia € 1.578.346,00 (nella delibera regionale “altri finanziamenti”) dovrebbe essere ancora disponibile, ma non si ha da parte nostra certezza.

CONSIDERATO CHE

La riqualficazione di Ponte Armellina coinvolge 34 proprietari immigrati e 55 italiani (alcuni titolari di più unità abitative) che possono aggiungere propri investimenti al contributo pubblico, si può comprendere che la ristrutturazione complessiva del Quartiere, che comporta un investimento di 20/30 milioni di euro, genererà ricchezza nel territorio in termini di occupazione, imprenditorialità e miglioramento dell’ambiente e della convivenza tra immigrati e italiani: realizzazione del concetto, in termini pratici e direttamente percepiti da tutti, che l’immigrazione, gestita bene, può essere un vantaggio per tutti, come lo fu quella degli italiani in Svizzera, Belgio, Francia, Germania negli anni 50.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA A

- Procedere con sollecitudine nei confronti del Quartiere di Ponte Armellina in quanto situazione insostenibile di degrado urbano e sociale come evidenziato in documenti regionali e delle Forze dell'Ordine.
- Considerare gli obiettivi del Protocollo summenzionati validi e da perseguire nella loro totalità.
- valutare indispensabile al raggiungimento del risultato, data la disomogeneità sociale degli interessati, la necessità che tutti i soggetti coinvolti vedano nella operazione un personale vantaggio.
- non procedere settorialmente senza avere certezza sulla fattibilità di una riqualificazione globale del Quartiere sia riguardo a tutti gli edifici, sia riguardo alle opere di urbanizzazione, sia riguardo alla immissione di cittadini di origine italiana. In particolare iniziare con le opere di urbanizzazione, in quanto immediatamente eseguibili, senza avere la certezza che anche gli altri interventi non presentino, allo stato attuale, la loro certa eseguibilità, significherebbe sperperare 800.000 euro di denaro pubblico con risultato insignificante rispetto alla necessità per gli abitanti del Quartiere e aumenterebbe la xenofobia dei cittadini che valuterebbero la spesa come l'ennesimo buonismo italiano verso gli immigrati.
- sollecitare la Regione Marche a considerare l'intervento a Ponte Armellina prioritario e a predisporre una politica di edilizia contributiva differenziata nelle sue varie forme di sovvenzionata, convenzionata, agevolata e in autocostruzione necessaria per realtà complesse come quella di Ponte Armellina che riteniamo diffuse, anche se non così estreme, in tutto il territorio marchigiano e nazionale.
- verificare immediatamente, se non già fatto, la disponibilità del contributo della Provincia.